

RITARDI, CANCELLAZIONI E VAGONI INADEGUATI

Il "bonus" fantasma che non viene elargito

TRENITALIA NON LO RICONOSCE, POCHI PUNTI VENDITA TRENORD LO EMETTONO

di Mirko Confaloniera

Ritardi, treni soppressi, spesso sporchi, inadeguati a trasportare la reale massa di viaggiatori, freddi d'inverno e bollenti d'estate. Le principali criticità si riversano sulla linea Milano-Genova, la direttrice più importante del nostro territorio e ovviamente quella più battuta.

Dal dicembre 2011, quando il passante ferroviario raggiunge Pavia, sono state soppressi per i treni regionali le fermate intermedie tra Milano Rogaredo e Pavia - che da allora vengono effettuate solo dai treni S13 - e sono stati istituiti i "Regio-Express" Milano-Alessandria (con fermata a Pavia, Lungavilla, Voghera, Tortona), che in minor tempo collegano il nostro territorio con il capoluogo lombardo. È stata riformata anche la linea Pavia-Stradella: dal 2011 tutti i treni proseguono per (e provengono da) Milano, anziché attestarsi a Pavia, senza più fermate intermedie fra Pavia e Rogaredo. Tutto questo ha sicuramente accorciato i tempi di percorrenza (più ridotti rispetto ai vecchi treni regionali che si fermavano in ogni stazione) e sulla "linea Depretis" sono state finalmente inserite corse serali dopo le otto di sera e nei giorni festivi. I buoni propositi, però, sono rimasti solo sulla carta. La realtà è tutt'altra cosa. Ogni giorno i pendolari delle tratte Milano-Voghera e Milano-Stradella combattono con ritardi e treni cancellati. A compensazione di tutti questi disagi Trenord ogni mese calcola un "bonus" (espresso in punti percentuali) quale sconto per gli abbonamenti mensili: peccato che alcuni pendolari hanno scoperto l'ennesima beffa da parte del trasporto ferroviario regionale. Flavio Pastorelli è di Lungavilla e ogni mattina prende il Regio-Express Alessandria-Milano per raggiungere il suo luogo di lavoro. "Ogni mese avremmo diritto a uno sconto sull'abbonamento mensile variabile fra il 25% e il 30% in base ai ritardi progressivi nei mesi precedenti; per esempio, sull'abbonamento di ottobre bisognava detrarre il bonus



calcolato sul mese di luglio. Il problema è che se un viaggiatore acquista il mensile sul sito di Trenitalia, il bonus non viene computato e l'abbonamento viene venduto a prezzo pieno, perché i sistemi Trenord e Trenitalia non sono integrati fra loro". Voi come fate allora a poter usufruire di questo bonus di mese in mese? "Dobbiamo acquistarlo sul sito di Trenord, però per registrarsi si deve pagare una tessera di 10 euro; oppure andando di persona presso le biglietterie Trenord, ma che sul nostro territorio non esistono: ci sono a Milano, da noi ci sono pochissime tabaccherie affilia-

te Trenord. Se un pendolare acquista un abbonamento in una biglietteria o in ricevitoria Trenitalia, il bonus non gli viene riconosciuto. Inoltre, molte persone non sanno niente di questo inghippo". Com'è combattere quotidianamente con tutte queste difficoltà e criticità? "Il treno sarebbe un bellissimo mezzo di trasporto, ma i ritardi sono costanti e il materiale rotabile è pessimo: porte che non si aprono, vagoni sporchi e freddi. I ritardi aumentano proprio nella stagione autunnale e invernale, cioè quando viaggiano più persone, perché inizia anche l'università. Nel

pomeriggio, in direzione casa, alcuni treni sono puntuali, soprattutto nelle fasce orarie di metà giornata; ma già dopo le 17:00 iniziano i ritardi. Un grosso problema, poi, è stato l'inserimento del transito del Freccia Rossa Genova-Venezia che fa ritardare tutti i treni pendolari, sia alla mattina che alla sera". Giulia Rebagliati, farmacista dell'ospedale San Matteo, abita a Voghera e ogni giorno viaggia sui treni intercity. "Io compro ogni mese un abbonamento mensile intercity bidirezionale con estensione regionale che consente di prendere tutti i treni Intercity ed Eurocity di Trenitalia, più

i treni Trenord. Tutto ciò implica che non c'è nessun rimborso né da parte di Trenitalia né da parte di Trenord nel caso di sfioramento dei ritardi mensili; inoltre, questa tipologia di abbonamento, che è la più cara (78,80 euro per i ventisette chilometri di tratta), non è effettuabile via internet ma solo di persona alla biglietteria della stazione. Non si può fare un abbonamento annuale di questa tipologia, che almeno consentirebbe di abbattere un po' i costi spalmandoli su tutto l'anno, perciò io sono costretta a fare abbonamenti mensili e nominali che sono a fondo perso". Anche alla stazione di Voghera chi prende il treno per Pavia o Milano combatte ogni giorno contro ritardi e disagi vari?

"Pur conoscendo la tratta da molto tempo, avendo viaggiato in passato molto anche verso Genova - continua Giulia - sui ritardi devo dire che la linea è molto carica di movimentazione, soprattutto alla luce dell'inserimento del Freccia Rossa: tutti i treni che partono in procinto del passaggio di quel treno sono suscettibili di ritardo. Io prendo treni Intercity, ma vedo che i regionali vengono accantonati per far passare il Freccia Rossa".

